



## Religioni e dialogo «Il silenzio del Sacro», il convegno di Intercultura

di **Fabrizio Versienti**  
a pagina 11

# Il silenzio del sacro e il valore del dialogo

**Intercultura** manda studenti italiani all'estero dal 1955. E riflette sulle loro esperienze, come in questi giorni a Bari

di **Fabrizio Versienti**

**S**i terrà nel prossimo weekend (da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile) a Bari il convegno internazionale «Il silenzio del sacro. La dimensione religiosa nei rapporti interculturali», organizzato dalla Fondazione **Intercultura**. Pensateci un attimo; avete senz'altro già sentito parlare di **Intercultura**, quella benemerita associazione (esistente dal 1955, da qualche anno rafforzata nella sua operatività dalla Fondazione omonima) che si occupa di scambi internazionali tra studenti, offrendo così ai ragazzi delle superiori l'occasione di fare una preziosa esperienza di studio all'estero (in Europa ma anche in America, Russia, Cina, India), che può limitarsi a qualche mese o coprire un intero anno scolastico.

Siccome dietro questa attività c'è una visione del mondo precisa, basata sul valore formativo e perfino sull'utilità «strategica» della reciproca conoscenza, i convegni internazionali organizzati dalla Fondazione (quest'anno per la prima volta a Bari) servono a riflettere sulle questioni sollevate dal «problema» dell'**intercultura** nel mondo contemporaneo. Da qui, in questo anno del Signore 2017, in un periodo storico in cui la fede religiosa è ridiventato un criterio di divisione del mondo in amici e nemici, di intolleranza e di odio, la scelta del tema «Il silenzio del sacro», per un confronto che lascerà da parte questioni certo importanti come la dottrina e la ritualità delle religioni o il dialogo interreligioso per focalizzarsi sulla dimensione culturale delle religioni e sull'educazione al dialogo. Nel corso della tre giorni, che si svolgerà a Villa Romanazzi Carducci, storici, sociologi, psicologi ed esponenti della «cultura religiosa» di vari Paesi condivideranno le proprie esperienze concrete di lavoro con soggetti di fedi diverse. Ricchissima la platea dei relatori, rafforzata dalla presenza di tanti studenti (come i due baresi che si raccontano nelle schede a destra) che faranno testimonianza della loro concreta esperienza di «scambio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Francesco insieme ai partecipanti al Congresso mondiale per il dialogo interreligioso, in Argentina nell'aprile 2016. Un'immagine che rappresenta da solo un buon antidoto contro fondamentalismi e intolleranze. Dal «silenzio del Sacro» alle «voci del Sacro»

### Alessandra Toniuzzi, un anno in Russia

## Festeggiando due Natali e due Capodanni



A Klimovsk il 9 maggio, anniversario della vittoria della seconda guerra mondiale

stesso tempo ricevere doni da compagni e professori perché «il Natale è importante, e anche il tuo lo è». E poi? Il 7 gennaio ritrovarsi a messa per festeggiare il Natale ortodosso, indossare un velo sul capo, accendere le candele in attesa della grande festa che dura fino al «vecchio capodanno giuliano», il 13 gennaio. Vivere fuori, affrontare tutto come viene senza farsi prendere dalla paura: un'esperienza fantastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Angela Sblano, attualmente in Costa Rica

## Saluti dalla «Svizzera del Centro America»



Foto di gruppo con altri «exchange students»: festeggiando Natale in spiaggia

vissuto con una famiglia di cristiani evangelici. Gente che vive la sua fede con grande entusiasmo ed energia. Le loro chiese sono teatri attrezzati di maxi schermi e amplificatori, dove le funzioni religiose diventano uno spettacolo collettivo. Anche i giovani adolescenti sono molto religiosi, come i loro genitori, e partecipano a incontri casalinghi dove si legge il vangelo e si prega. Poi si cucina qualcosa e si mangia insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il programma A convegno da tutto il mondo



Diane Moore (Harvard University)

**D**al 31 marzo al 2 aprile si tiene a Bari (Villa Romanazzi Carducci) il Convegno internazionale organizzato dalla Fondazione **Intercultura** Onlus, intitolato «Il Silenzio del Sacro». Le diverse sessioni approfondiranno la dimensione culturale della religione partendo da una domanda di base: «Perché il sacro è un territorio sottratto al dialogo interculturale?». Spesso, infatti, nelle relazioni con persone di culture diverse, si preferisce evitare di approfondire la dimensione delle differenze religiose perché si teme di inoltrarsi in un territorio «minato» in cui sarebbe impossibile evitare di ferire sensibilità, toccare quello che per molti va ritenuto intoccabile.

Venerdì 31 marzo l'apertura del Convegno sarà affidata all'ospite d'onore, la professoressa Diane Moore, direttore del «Religious Literacy Project» alla Harvard University. Nelle tre giornate previsti tra gli altri interventi di Eva Lapidra Gutiérrez (Università di Alicante), Valérie Amiraux (Università di Montréal), Jeroen Temperman (Erasmus University Rotterdam), Ekaterina Teryukova (Università di San Pietroburgo) e di molti professori italiani e pugliesi. Conclusioni del presidente della Fondazione **Intercultura**, Roberto Toscano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 010442